

Recensione apparsa su Centonove pag. 40 nella rubrica Poster - Mostre il 3 marzo 2006.

Alla Galleria Studio 71 di Palermo omaggio all'universo femminile per la presentazione del volume di Apolloni "L'amour ne passe pas"

Le donne di Zito

Edito da Coppola le lettere d'amore accompagnate da venticinque opere. Che raccontano la guerriera, la madre amorevole. E l'incorreggibile Eva.

"L'amour ne passe pas". È il titolo della mostra di Roberto Zito che verrà inaugurata sabato 4 marzo alle ore 18, presso la galleria Studio 71 di Palermo. La mostra prende il titolo dal nuovo libro di Ignazio Apolloni edito da Coppola Edizioni. Il volume è composto di 52 lettere d'amore che Ignazio Apolloni ha inviato ad altrettanti personaggi femminili, reali e non, delle varie epoche. Nell'opera è sottesa una forma di vergogna per ciò che molte donne hanno subito nel corso dei secoli, ma non mancano accenti di ammirazione per la capacità dimostrata nell'affermarsi come dive, scrittrici, fotografe, rivoluzionarie o cantanti. Sono però, già una parte di esse, entrate nell'ombra sicché si impone una rivalutazione della loro funzione, in qualche caso catartica.

Anche il volume verrà presentato nel corso della serata insieme ai lavori di Zito. Le opere, tutte su carta, sono circa 25 e ci presentano una donna che incarna in sé la dea madre, l'origine del tutto che, stanca di essere continuamente messa da parte e sfoggiata soltanto per poche occasioni, si fa presente rivendicando il suo potere. La mostra vuole essere un omaggio all'essere femminile e femmineo.

Ridestata dal sonno dell'oblio la donna di Apolloni e di Zito si fa incanto: amante appassionata o silenziosa sfinge, guerriera o madre amorevole, fata dei boschi, musa ispiratrice, luna, sirena, incorreggibile Pandora, incorreggibile Eva. Ella è la modella, la Galatea, il senso di tutte le cose, il motore delle umane passioni che spinge gli uomini a creare, a farsi dei.

Scrivono Vinny Scorsone nella presentazione in catalogo: "Quelle di Zito sono storie, favole raccontate con estrema sintesi, ma intrise di profondità mute. Poco chiasso, tutto è avvolto in un'atmosfera sospesa; frammento di tempo bloccato nel divenire dello spirito. Tra fiori, isole, foglie, figure ieratiche sembranti pietra e un pesce come firma, l'universo illustrato ed interpretato da Zito viaggia nel mare delle illusioni, varcando passaggi geografici e mentali posti a confine tra il mondo reale e quello delle emozioni silenziose". E così descrive Aldo Gerbino, in catalogo, le inquietanti immagini femminili di Zito: "Ed è figura dove la centralità cefalica si esprime in tutta la sua raccolta somatica, in tutta la sua espressione vitale, e, allo stesso tempo, in quella caratura patologica che trova il suo compimento e la sua germinazione nella fase 'non finale' della decapitazione".

Le opere sono quasi tutte legate tra loro dalle tonalità di un azzurro tenue, quasi assente in alcune opere, e solo qualche rara volta sono solcate da rossi violenti. Disegni, collages, dipinti offrono allo spettatore una visione di donna mite e potente, unica bellezza in un mondo in lotta. La mostra, a cura di Vinny Scorsone, si concluderà il 18 marzo.

(non è firmato)